

Fasep 2000: tecnologia e innovazione per la sicurezza su strada

Esportate in tutto il mondo le attrezzature per gommisti prodotte a Ronta



Nicola Di Renzone

Nascono a Ronta, nel cuore verde del Mugello, le più moderne apparecchiature per la convergenza e l'equilibratura dei veicoli. Si tratta delle attrezzature per gommisti prodotte dalla Fasep 2000 i cui titolari, Fulvio e Fabio Boni, padre e figlio, esportano oggi in tutto il mondo.

L'Italia è, insieme agli Stati Uniti e alla Germania, uno dei paesi che hanno segnato la storia di questa tecnologia, che oggi utilizza sofisticati software per coniugare precisione, efficacia e prezzi accessibili delle apparecchiature. Le macchine prodotte dalla Fasep sono, per intenderci, quelle che troviamo quando ci rechiamo a cambiare le gomme alle nostre

vetture e che permettono di "equilibrare" e dare il giusto allineamento alle ruote delle nostre auto.

"Il nostro tratto distintivo - afferma Fabio Boni - è sempre stato quello di innovare le procedure e le tecnologie correnti: siamo stati i primi ad introdurre l'elettronica quando gli standard erano ancora di tipo ottico e, ormai diversi anni fa, siamo stati i primi al mondo ad usare un personal computer nelle nostre apparecchiature; da allora la corsa all'innovazione dei software non si è più fermata". Oggi la Fasep, conta circa 30 dipendenti e uno stabilimento di 4mila metri quadri nel centro di Ronta e immerso nel verde: "Una localizzazione come questa - continua Fabio Boni - rappresenta allo stesso tempo

un vantaggio ed uno svantaggio. Risentiamo della nostra collocazione periferica a livello di infrastrutture, di

telecomunicazioni e di ricerca del personale; una volta risolti questi problemi, però, lavorare in un ambiente come questo rappresenta un valore aggiunto in grado di influire positivamente anche sulla produzione".

"Oggi - ci dice ancora Fabio Boni - disponiamo di un gruppo molto valido di ricerca e sviluppo: un team di lavoro molto competente, in grado di sviluppare conti-

nuamente i prodotti e di risolvere le varie esigenze dei clienti; certo non è stato facile trovare ragazzi così preparati in una zona come la nostra". All'interno dello stabilimento di Ronta si svolge tutta la parte di progettazione, sia di software che di carpenteria e componentistica meccanica; quest'ultima viene fatta poi realizzare all'esterno, prevalentemente da ditte del Mugello, per poi tornare in azienda per l'assemblaggio finale.

Le attrezzature che escono dalla Fasep vanno dalla macchina per il piccolo gommista fino al sistema ad alta precisione per la grande officina, tutte prodotte con caratteristiche diverse a seconda dei mercati di destinazione. "In questi anni non sono mancate - racconta Fabio Boni - le occasioni di sviluppare anche progetti speciali. Abbiamo avviato, ad esempio, dei contatti con la Scuderia Ferrari per sviluppare uno strumento per la convergenza delle monoposto di formula 1; un progetto momentaneamente sospeso ma che speriamo di poter riprendere in futuro. Per conto della Piaggio, poi, abbiamo sviluppato dei macchinari per curare la convergenza dell'Mp3: il nuovo scooter a tre ruote, apparecchiature che sono tuttora usate nella produzione".

Oggi la ditta di Fabio e Fulvio Boni esporta due terzi del proprio fatturato in oltre cinquanta paesi del mondo, con una forte espansione verso l'estremo oriente. Proprio da qui viene però anche la con-



Fasep punta per il futuro ad aumentare la propria presenza sui mercati esteri

correnza di aziende che copiano le tecnologie europee e statunitensi; un tipo di concorrenza particolarmente temuto in settori ad alto contenuto di innovazione come questo. Proprio per sconfiggere questa concorrenza la Fasep punta per il futuro ad aumentare la propria presen-

za sui mercati esteri con prodotti sempre più innovativi: "la nuova frontiera - conclude Boni - è quella della semplicità d'uso dei macchinari, che dovranno coniugare la precisione con comandi intuitivi ed accessibili a tutti gli operatori del settore".

Oggi la ditta di Fabio e Fulvio Boni esporta due terzi del proprio fatturato in oltre cinquanta paesi del mondo, con una forte espansione verso l'Estremo Oriente

Identikit d'azienda

1969:

in un piccolo appartamento con officina di Ronta nasce la Fasep

1974:

Realizza il primo assetto ruote elettronico italiano, inizia la conquista dei mercati esteri.

Anni '80:

All'elettronica inizia ad aggiungersi il digitale

Fine anni '80:

Realizza la prima macchina per convergenza al mondo dotata di Personal Computer, inizia l'espansione in Estremo Oriente e Giappone

LA STORIA

Prima l'elettronica, poi i computer. Dal '69 una crescita continua

La storia della Fasep inizia nel 1969 grazie all'impegno di Fulvio Boni, allora trentenne e oggi dirigente dell'azienda insieme al figlio Fabio. "L'idea di produrre macchine equilibratrici - ci racconta Fabio Boni - nacque anche grazie alle conoscenze e all'ambiente lavorativo di mio nonno, dipendente dell'Ote. Mio padre decise di lanciarsi in questa impresa e grazie al nonno, che lo aiutava dopo il lavoro, e ad un collaboratore che curava la parte elettronica nacque la Fasep, inizialmente ospitata in un piccolo appartamento di tre stanze, delle quali una funzionava da ufficio, una da stanza di progettazione ed una da laboratorio, e nella piccola officina che il nonno usava per i suoi lavoretti".

La novità introdotta dalla Fasep fu proprio quella di iniziare ad

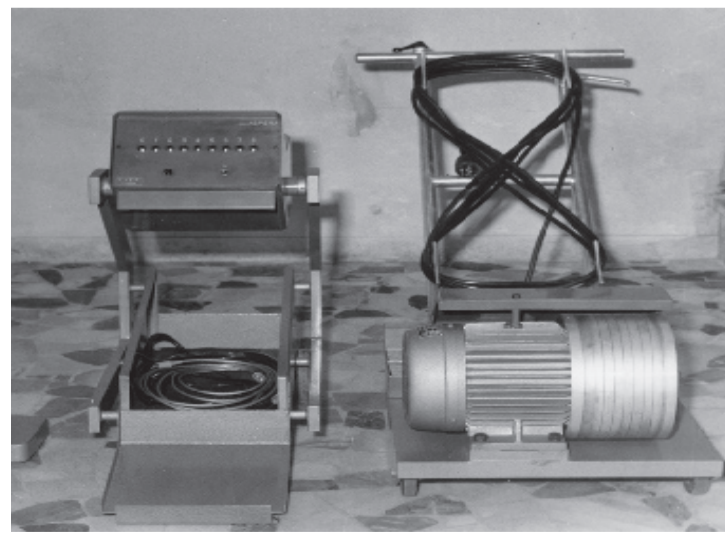
usare l'elettronica quando tutte le altre macchine per equilibratura erano ancora di tipo ottico. I primissimi prodotti, rudimentali ma innovative equilibratrici elettroniche a carrello come quella chiamata Aspera, riscosero subito un grande successo, aprendo alla nascente impresa buone prospettive di mercato. "Anche se ero piccolo ricordo ancora bene - racconta Fabio - il periodo in cui mio padre girava l'Italia sul suo furgone per vendere le prime macchine".

Da allora quella della Fasep è stata una crescita e una progressione costante e lineare, anche se segnata da importanti date, come quella del 1974. E' in questo anno, infatti, che la ditta realizza il primo assetto ruote elettronico italiano, imponendosi come punto di riferimento per le apparecchiature

elettroniche e iniziando anche la produzione per i mercati esteri.

In settori come questo le innovazioni sono continue così, nei primi anni Ottanta, la Fasep inizia a sperimentare innovazioni di tipo digitale all'elettronica dei suoi prodotti fino ad arrivare, verso la fine del decennio, ad un primato a livello mondiale: è la prima azienda a produrre attrezzature per la convergenza che usavano Personal Computer. E' anche grazie a questo record che, proprio in quegli anni, si aprono per l'azienda rentese le porte dei mercati dell'Estremo Oriente, primo fra tutti il Giappone.

Da allora il fulcro dell'azienda e della sua ricerca continua sta nello sviluppo di software sempre nuovi, lavoro a cui si decida un selezionato gruppo di pro-



grammatori. "Trovare questo personale tra la fine degli anni Ottanta e l'inizio degli anni Novanta - racconta Fabio Boni - non è stato per niente semplice, anche a causa della nostra posi-

zione un po' periferica. Ora sono loro che lavorano sulla nuova frontiera delle attrezzature e dei software: quella della facilità e immediatezza di utilizzo "

N.d.R.